

**FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE**

Verbale del Consiglio dei Corsi di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e Scienze dei Servizi giuridici del 25.11.2011.

Presenti i professori ordinari e straordinari: Nicolò Trocker, Paolo Tonini, Francesco Palazzo, Paolo Cappellini, Carlo Marzuoli, Stefano Grassi, Alfredo Corpaci, Giuseppe Vettori, Bernardo Sordi, Fausto Giunta, Patrizia Giunti, Maria Cristina Grisolia, Adelina Adinolfi, Lorenzo Stanghellini, Giovanni Passagnoli, Leonardo Ferrara, Filippo Donati, Giuseppe Conte, Giovanni Tarli Barbieri, Orlando Roselli.

Assenti giustificati i professori ordinari e straordinari: Costa Pietro (per scritto), Paolo Caretti, Maurizio Fioravanti (per scritto), Riccardo Del Punta (per scritto), Remo Caponi (per scritto), Umberto Tombari (per scritto), Michele Papa, Ilaria Pagni, Paola Lucarelli (per scritto).

Presenti i professori associati: Francesco D'Angelo, Beatrice Gambineri, Vincenzo Putorti, Alessandro Simoni,.

Assenti giustificati i professori associati: Emilio Santoro (per scritto), Roberto Bartoli (per scritto), Wladimiro Gasparri.

Presenti i ricercatori: Alessandra Albanese, Federigo Bambi, Leonardo Bianchi, Francesco Cingari, Vincenzo Durante, Paola Felicioni, Cristina Giachi, Antonio Gorgoni, Giovanni Gulina, Sara Landini, Olivia Lopes Pegna, Gianfranco Martiello, Marta Picchi, Mariangela Ravizza, Lucia Re, Filippo Ruschi, Marco Sabbioneti, Domenico Siciliano, Caterina Silvestri, Stolzi Irene, Simone Torricelli, Elena Urso, Maria Luisa Vallauri.

Assenti giustificati gli assistenti e i ricercatori: Alessandra De Luca, Alessandra Sanna.

Per il Consiglio di Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza:

Assenti i professori a contratto: Massimo Carli, Giorgio Collura, Ugo De Siervo, Anna Maria De Vita, Andrea Fineschi, Giancarlo Taddei Elmi (per scritto), Giorgio Gaja, Luigi Condorelli, Domenico Sorace, Girolamo Strozzi, Vincenzo Varano (per scritto), Stefano Merlini, Bernardo Santalucia.

Assenti i professori supplenti: Annalisa Ciampi (per scritto), Luca Baccelli, Emanuele Stolfi (per scritto), Nicola Giocoli, Valerio Marotta, Gian Aristide Norelli, Giovanni Orlandini.

Presenti gli studenti: Alessia Cersosimo, Elia Cremona, Cataldo Iacona, Elisa Tesco, Silvia Peru.

Per il Consiglio di Corso di Laurea in Scienze dei Servizi giuridici:

Assenti i professori a contratto: Bernardo Santalucia, Andrea Fineschi.

Assenti i professori supplenti: Nicola Giocoli, Giovanni Orlandini, Paolo Palchetti, Stefano Pietropaoli.

Presenti lo studente: Edoardo Tognoni..

Presiedono congiuntamente i Presidenti dei Corsi di Laurea.

Assume le funzioni di segretario verbalizzante il prof. Orlando Roselli.

La seduta ha inizio alle ore 9.15.

Ordine del giorno

1. Approvazione del verbale del 23.4.2010.
2. Comunicazioni.
3. Processo di certificazione dei corsi di studio: analisi della certificazione ottenuta dai corsi di laurea per l'a.a. 2009-2010 e dei rilievi ivi contenuti. Determinazioni conseguenti.
4. Rapporto di autovalutazione secondo il nuovo modello CRUI: adempimenti e composizione del Gruppo di autovalutazione.
5. Eventuale revisione degli ordinamenti e dei regolamenti dei corsi di laurea.
6. Programmazione didattica su base triennale.

omissis

3. Processo di certificazione dei corsi di studio: analisi della certificazione ottenuta dai corsi di laurea per l'a.a. 2009-2010 e dei rilievi ivi contenuti. Determinazioni conseguenti.

Prende la parola il Prof. Vettori, il quale riferisce circa gli esiti della visita dei valutatori avvenuta il 18, 19 e 20 gennaio scorsi, che ha portato alla certificazione del corso di laurea, con rilievi, rilasciata il 13 luglio scorso. La visita e la certificazione si riferiscono al Rapporto di Autovalutazione relativo all'A.A. 2008-2009.

La visita dei valutatori CRUI effettuata nei giorni 18, 19 e 20 gennaio 2011 ha evidenziato una serie di punti critici (rilievi) che riguardano:

- (a) **sistema di gestione relativamente:** 1) al coinvolgimento del personale, degli studenti e delle parti interessate esterne con riguardo alla gestione di qualità del corso; 2) una migliore gestione dei documenti di registrazione; 3) la necessità di migliorare l'efficacia del riesame soprattutto con riferimento al coinvolgimento delle parti interessate.
- (b) **esigenze ed obiettivi:** 1) il CDS deve migliorare l'individuazione e la documentazione delle esigenze delle PI con particolare riferimento a quelle formative e rendere evidente, a livello di RAV, la coerenza tra esigenze espresse e sbocchi professionali; 2) la definizione di orientamenti ed indirizzi generali per quanto riguarda i tassi di abbandono e i tempi di conseguimento dei titoli di studio; 3) occorre evidenziare con maggiore chiarezza nel RAV la coerenza tra gli obiettivi di apprendimento e le figure professionali che si intendono preparare.
- (c) **risorse:** non vi sono rilievi sostanziali quanto piuttosto una richiesta di migliore presentazione del rapporto tra docenti e studenti iscritti.
- (d) **processo formativo:** 1) dare evidenza nel RAV dell'adeguatezza delle tipologie delle attività didattiche previste e delle modalità di verifica e di valutazione dell'apprendimento attraverso il monitoraggio dei risultati; 2) dare evidenza del coordinamento organizzativo con riguardo alla composizione delle commissioni per la verifica dell'apprendimento.
- (e) **risultati, analisi e miglioramento:** documentazione dei risultati del monitoraggio, discussione e redazione di azioni di miglioramento da intraprendere.

Il Prof. Vettori comunica altresì che il modello CRUI sul quale abbiamo ricevuto la certificazione è stato significativamente modificato. L'Ateneo ha presentato il modello CRUI 2011 nel mese di ottobre al quale dovremo attenerci per la predisposizione del nuovo RAV e per sanare le prescrizioni individuate.

Il prof. Vettori prosegue poi illustrando i risultati della ricerca della Fondazione Agnelli (I nuovi laureati, Laterza) che pongono in luce un primo bilancio del sistema universitario riformato dal quale emergono luci e ombre.

Le luci. In un decennio è aumentato il numero dei laureati (dai 161 mila del 2000 ai 208 mila del 2008) e si è ridotta l'età media della laurea. Si è passati dai 28,4 del vecchio ordinamento (anni 2000) ai 27,1 del nuovo per chi prosegue sino alla laurea di secondo livello. Secondo Alma Laurea il dato si attesta invece intorno ai 25,1. Il risultato sarebbe dovuto alla riforma dei vecchi corsi resi più flessibili e agevoli. Per alcuni anche troppo. Resta una distanza ancora alta con il resto d'Europa. In Francia l'età media per la laurea è pari a 23 anni mentre il Gran Bretagna la soglia si ferma a 22,8. Occorre ricordare però che in questi paesi e nella maggior parte dei paesi avanzati la scuola primaria e secondaria dura 12 anni uno in meno del sistema italiano che è fermo a 13. Questo gap va rivisto adeguando l'Italia al regime prevalente e un dibattito su questo è già iniziato.

Le ombre. Resta un 23% di giovani che si laurea dopo i 28 ma in tale percentuale sono compresi i lavoratori. Diminuisce il vantaggio retributivo che un laureato oggi può attendersi rispetto ad un diplomato. Una laurea presa tardi e male può valere meno di un diploma tecnico di buon livello.

Prende la parola il Prof. Stanghellini, il quale riferisce circa gli esiti della visita dei valutatori avvenuta il 18, 19 e 20 gennaio scorsi, che ha portato alla certificazione del corso di laurea, con rilievi, rilasciata il 13 luglio scorso. La visita e la certificazione si riferiscono al Rapporto di Autovalutazione relativo all'A.A. 2008-2009.

La visita dei valutatori CRUI effettuata nei giorni 18, 19 e 20 gennaio 2011 ha evidenziato una serie di punti critici che, in varia misura, sollecitano:

- (a) una formalizzazione e documentazione di processi che sono già svolti, ma lo sono a livello informale (compito più agevole);
- (b) una modificazione di processi che vengono svolti, ma non in conformità dei requisiti di qualità (compito più impegnativo);
- (c) una enunciazione di “politiche” che il corso di laurea deve darsi in modo consapevole e la cui attuazione deve poi misurare successivamente (compito in sé non necessariamente difficile, ma che richiede una profonda riflessione strategica).

Esempio di punto critico del primo tipo è la c.d. rilevazione delle esigenze delle “parti interessate” al corso di laurea, cioè delle parti (enti, istituzioni, soggetti, ecc.) che occorre prendere in considerazione nella progettazione del corso, nella sua attuazione concreta e nelle azioni di miglioramenti che risultino necessarie. Oggi, mentre per alcune “parti interessate” (ad esempio, gli ordini professionali) il corso di laurea è in grado di documentare le esigenze che esse manifestano rispetto alle figure professionali che il corso mira a preparare, per altre non lo è. Ad esempio, per la figura del giurista d'impresa è stato “progettato” un percorso formativo che si ritiene adeguato, ma ciò è stato fatto sulla base di esigenze avvertite a livello personale e confrontate in modo informale con le parti interessate, senza documentare e dunque esplicitare come si è giunti alle conclusioni.

Esempio di punto critico del secondo tipo è la procedura di attivazione dei tirocini e di rilevazione del loro esito, che oggi è affidata ad un certo spontaneismo (sotto il primo profilo) e non rileva correttamente il risultato del tirocinio (sotto il secondo profilo) poiché, ad esempio, il tutor aziendale non può esprimere il giudizio sul tirocinante in modo riservato (oggi lo esprime infatti sullo stesso modulo consegnato al tirocinante).

Esempio di punto critico del terzo tipo è la (mancata) adozione di politiche precise del corso di laurea sul tasso di abbandono degli studenti (in sostanza, quale abbandono viene considerato inevitabile e dunque “fisiologico” e quali azioni devono essere intraprese perché il tasso di abbandono si mantenga entro tale fisiologico livello) e sulla progressione degli studenti in carriera (cosa deve essere fatto affinché il maggior numero degli studenti che effettivamente studia riesca a concludere il corso nella durata prevista). Tali politiche devono essere proposte, discusse, approvate e condivise con tutti coloro che operano nel corso di laurea e la loro attuazione deve essere successivamente verificata. La discussione sul punto deve essere preparata sulla base dei dati relativi a:

- articolazione dell'offerta formativa esistente;
- questionari di valutazione della didattica e, in generale, valutazione degli studenti sui periodi di formazione esterna (tirocini, mobilità Erasmus);
- analisi del Nucleo di Valutazione interno dell'Ateneo;
- avanzamento degli studenti in carriera e abbandoni;
- prosecuzione degli studenti in altri corsi di laurea prima della laurea e dopo di essa;
- valutazioni relative a singoli insegnamenti estraibili dalla banca dati dell'Ateneo fiorentino (DAF);
- indagini Almalaurea sui laureati del corso di laurea in scienze dei servizi giuridici;
- nonché ogni altra fonte che apporti un utile contributo al riesame dell'efficacia del corso di laurea.

Il Prof. Stanghellini si impegna a farsi promotore di tale riflessione, una volta conclusa l'attuale serrata fase di definizione dell'offerta formativa.

4. Rapporto di autovalutazione secondo il nuovo modello CRUI: adempimenti e composizione del Gruppo di autovalutazione.

Il Prof. Vettori ricorda quanto sopra riguardo alla modifica del modello sulla base del quale dovrà essere redatto il nuovo RAV e sottolinea la necessità di rivedere la composizione del gruppo di autovalutazione. Propone quindi che sia così composto: dai professori Giovanni Tarli Barbieri (presidente), Patrizia Giunti, Giovanni Passagnoli, Leonardo Bianchi, dalle dottoresse Carla Tamburini, Anna Maria Danielli, Cristina Panerai e dalla studentessa Irene Bellucci.

Il Prof. Stanghellini propone che il Gruppo di Autovalutazione per il corso di Scienze dei Servizi giuridici venga così composto, oltre che da lui in qualità di presidente, anche dai Proff. Emilio Santoro, Vincenzo Putortì, dalla Dott.ssa Alessandra Albanese, dalla Dott.ssa Annamaria Danielli, dalla Dott.ssa Carla Tamburini e dallo studente Edoardo Tognoni (rappresentante degli studenti del corso di laurea).

Quanto al merito dei rilievi, occorre esaminare disgiuntamente gli adempimenti relativi ai due corsi di laurea.

Per il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, il Prof. Vettori osserva, sulla base del monitoraggio sulla progressione della carriera degli studenti, effettuato al momento della preparazione della visita dei valutatori, che le maggiori criticità emerse riguardano gli abbandoni nel primo anno e il numero dei crediti acquisiti nel primo biennio. I dati, pur mostrando un leggero miglioramento rispetto al passato, rendono necessaria una riflessione attenta alla organizzazione didattica, in particolare del primo e secondo anno e una attenta cura e controllo dei programmi dei corsi.

Nel presente Consiglio si affronterà particolarmente il primo aspetto rinviando ad un successivo appuntamento la valutazione dei programmi e del carico didattico.

Il Presidente ricorda che sono state formulate nel corso dei mesi precedenti alcune proposte in merito ad un corso introduttivo sulle nozioni essenziali da fornire agli iscritti sin dalle prime lezioni e all'insegnamento del Diritto Privato I e II nel primo e secondo anno.

Sul primo aspetto rileva che le proposte pervenute seppur interessanti non sono tali da fissare con precisione sino in fondo le modalità e i fini da tale corso generale e introduttivo che appare, allo stato, una proposta che deve essere approfondita e chiarita nelle sue linee essenziali.

Quanto all'insegnamento del Diritto Privato ricorda che la divisione in due parti della materia istituzionale si è rilevata utile ma possibile di miglioramenti per quanto attiene al suddivisione nei due semestri del primo e secondo anno.

Rileva al riguardo che il Diritto privato I deve fornire le fondamenta essenziali della materia ed appare compresso in un periodo, fra settembre e dicembre, troppo breve e d'impatto iniziale forte sulle matricole prive, per lo più di sufficienti orientamenti sulle fonti del diritto. Quanto al Diritto Privato II si rileva che esso si svolge senza soluzione di continuità con il primo insegnamento svolgendosi nel II semestre del secondo anno. Ciò crea difficoltà di coordinamento con altre materie fondamentali e in parte sovrapponibili, privando peraltro di una continuità essenziale l'insegnamento delle istituzioni di base del Diritto privato. A ciò si aggiunge una forte criticità nella organizzazione didattica concreta.

L'esiguo numero dei docenti fa sì che siano gravati dell'insegnamento del Diritto Privato I e II gli stessi docenti che si trovano ad effettuare nello stesso semestre fra settembre e dicembre i due insegnamenti cumulando un numero di ore (120) eccessive in tale tempo didattico.

Ciò esige un ripensamento della distribuzione fra i semestri del primo e secondo anno dell'insegnamento del Diritto Privato nell'ottica di una revisione dell'intera organizzazione del primo biennio del corso, ciò fin dalla programmazione didattica per l'anno 2012/13.

Il Prof. Vettori sottopone altresì alla discussione, oltre alle informazioni contenute nei documenti sopra ricordati, quanto emerge dall'osservazione di ulteriori documenti e monitoraggi. In particolare sono stati presi in considerazione i seguenti documenti:

- il parere sull'attivazione dei Corsi a.a. 2011-2012 espresso dal NdV nella seduta del 13 giugno 2011;

- il rapporto sulle attività del Centro per l'orientamento della Facoltà del giugno 2011 per quanto riguarda i servizi offerti agli studenti (orientamento in ingresso, in itinere, in uscita con particolare attenzione alle relazioni stabilite con imprese, enti, studi professionali);
- le attività del servizio Relazioni internazionali per ciò che riguarda la mobilità degli studenti (programma LLP/Erasmus, ma anche altre forme di mobilità e scambio attivate dalla Facoltà)
- la valutazione della didattica da parte degli studenti;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti negli esami di profitto relativamente agli anni 2008/2010,
- gli esiti del test di autovalutazione;
- il monitoraggio delle iscrizioni.
- il Rapporto Alma Laurea sulla condizione occupazionale dei laureati e sul profilo dei laureati,
- l'esito di contatti anche informali con gli ordini professionali e con i rappresentanti del mondo del lavoro.

Si apre a questo punto un'ampia discussione, a conclusione della quale, vengono individuate azioni e iniziative nell'ottica del miglioramento, seguendo anche la ripartizione tematica proposta dal nuovo modello del Rapporto di autovalutazione che andrà compilato a breve.

Fabbisogni e obiettivi

- Occorre ampliare l'area territoriale in relazione al bacino di utenza con specifico riferimento alle Province limitrofe; ma soprattutto emerge la necessità di un collegamento stabile con istituzioni europee.
- Vi è l'esigenza di una migliore definizione di nuove figure professionali in relazione ai mutamenti che interessano l'impresa e l'amministrazione pubblica, alle Istituzioni europee ampliando la formazione interdisciplinare.
- In quest'ottica sarà opportuno migliorare la capacità di apprendimento dell'argomentazione e della terminologia tecnica propria degli ordinamenti stranieri, in particolare di quelli appartenenti all'Unione europea, in vista della preparazione di una figura professionale di giurista europeo e di giurista negli studi professionali internazionali, nonché individuare più efficaci strategie di comunicazione verso l'esterno.

Percorso formativo

- Si rileva la necessità di un ripensamento delle attività volte a favorire l'ingresso. Si dovrà potenziare il contatto con le scuole secondarie per accrescere il livello di consapevolezza per accedere agli studi giuridici. Sono già in atto iniziative sperimentali come le 'lezioni-tipo' e i 'tirocini di studenti scuole secondarie' presso la Facoltà che dovranno essere attentamente valutate.
- Per ciò che riguarda l'attuale modalità di ingresso al CdS attraverso il test di autovalutazione, il Presidente, propone di coordinarsi con il Preside per verificare alla conferenza dei Presidi la possibilità di costruire uno specifico e adeguato test di rete nazionale predisposto dalle Facoltà giuridiche.
- Insieme alla già indicata necessità di individuare una nuova collocazione degli esami propedeutici nei semestri al fine di contenere le difficoltà di avanzamento nella carriera soprattutto nei primi due anni.
- Dalle schede di valutazione della didattica emerge la richiesta degli studenti di estendere le prove intermedie ai fini della verifica dell'apprendimento dell'insegnamento, finora applicata obbligatoriamente ai corsi da 15 CFU, e laddove è stata introdotta ha incontrato il favore degli studenti.
- Si rileva infine, come già detto in precedenza, la necessità di attuare la riconsiderazione dei carichi didattici e la revisione dei programmi degli insegnamenti al fine di renderli più calibrati e mirati al nucleo essenziale di conoscenze di base in relazione a una riattivazione degli studenti fuori corso compresi quelli del vecchio (3+2) e vecchissimo ordinamento (quadriennale).

- A questo fine il Presidente propone di impegnarsi per la definizione di ulteriori modalità di elaborazione della prova finale più funzionali al conseguimento di conoscenze capacità maggiormente coerenti col completamento del processo formativo.

Risorse

- il personale docente: si dovrà monitorare con precisione anche alla luce delle cessazioni e all'utilizzazione dei ricercatori, il carico didattico dei docenti, in vista di una sua ripartizione più proporzionata, anche in relazione alla profonda riorganizzazione del sistema universitario.
- Per ciò che riguarda le strutture: sono in corso azioni che potrebbero portare a sanare una delle maggiori criticità conseguente al trasloco (nel 2004) delle strutture didattiche al Polo di Novoli: quella del mancato trasloco nelle nuove strutture degli uffici della segreteria studenti. Il Presidente e il Preside seguiranno e promuoveranno tutte le azioni possibili perché questa anomalia venga finalmente sanata.
- Per ciò che riguarda i servizi di contesto: il CdS intende potenziare i contatti con le PI per attuare tramite apposite convenzioni la riforma della pratica professionale in corso in modo da consentire agli studenti di svolgere i tirocini equivalenti alla pratica professionale all'interno dell'ultimo anno di corso. Mentre, per quanto riguarda l'offerta di mobilità degli studenti attraverso i programmi di mobilità internazionali (programma LLP/Erasmus), il Presidente si propone di selezionare, tra le molte convenzioni esistenti, quelle con le sedi internazionali che ritiene di maggiore interesse, e da migliorare sia per quanto riguarda la mobilità degli studenti che quella dei docenti.
- Il Presidente riferisce inoltre della ospitalità che la Facoltà ha offerto ad ELSA: European Law Students Association. Questo nell'ottica di favorire il rapporto con associazioni studentesche nella convinzione che potranno fornire un utile appoggio ai laureandi e neolaureati a stabilire contatti con istituzioni esterne nazionali e internazionali.

Monitoraggio

- Il Presidente rileva che i principali strumenti di monitoraggio sono quelli forniti dal Datawarehouse di Ateneo: un contenitore che ha, ed elabora molte delle informazioni fondamentali: immatricolazioni, carriere degli studenti, produttività, informazioni sulla didattica mutate da U-GOV, il monitoraggio delle prove di apprendimento: riguarda essenzialmente gli esami di profitto. L'altro importante strumento è dato dalla elaborazione delle schede di valutazione della didattica (VALMON). Il Presidente rileva peraltro che non per tutti i servizi sono stati approntati strumenti di monitoraggio e di gradimento.

Non esiste un monitoraggio riferito ai servizi della segreteria studenti, non viene rilevata sistematicamente l'opinione delle matricole, non è sistematica l'elaborazione del gradimento delle attività di tirocinio.

Non è al momento soddisfacente il monitoraggio dell'inserimento nel mondo del lavoro. La fonte è sempre Alma laurea e non un meccanismo interno. Non vi sono ancora sufficienti dati; in particolare il collettivo selezionato da Alma laurea passa da 195 laureati per il primo anno post lauream a un numero inferiore a 5 laureati a tre anni dalla laurea, come non vi sono sufficienti dati sulla efficacia della laurea.

La fonte è ancora la banca dati Alma Laurea e non una rilevazione interna. Considerata la complessità del tema, il Presidente informa che la questione è allo studio a livello di Ateneo.

Sistema di gestione e pubblicità delle informazioni

- Con riferimento alla diffusione dei principi della gestione di qualità, si rileva che è sicuramente da incrementare la partecipazione del personale docente e del personale tecnico amministrativo della struttura. E' altresì da valutare una modalità per coinvolgere in modo più continuativo il Comitato di indirizzo anche al di là delle competenze strettamente previste. Inoltre, a seguito dell'analisi dei dati relativi alla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro, è intenzione del CdS di allargare miratamente la platea dei rappresentanti del mondo del lavoro. E' da tenere

presente, come già detto in precedenza, che la struttura organizzativa è in profonda trasformazione per effetto dell'applicazione della legge 240/2010 e del DM 17/2010.

- Peraltro, dovranno essere trovate modalità di coinvolgimento del Comitato di Indirizzo in tutti gli aspetti del processo di riesame, e sarebbe opportuno aumentare la consapevolezza dell'intero processo in tutti soggetti che a vario titolo operano nel CdS, compreso il personale tecnico-amministrativo.
- Tale maggiore consapevolezza potrebbe trovare concretezza attraverso un più diffuso e attento utilizzo di strumenti di monitoraggio da impiegare per valutare tutti i servizi importanti per la vita del Corso, compreso i risultati dei servizi di contesto (anche la Biblioteca, per esempio).
- In ultimo, dovrà essere sempre più posta l'attenzione sulla comunicazione attraverso internet. Peraltro il NdV sta svolgendo una importante attività di attuazione dei requisiti di trasparenza.

Per il Corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici, il Prof. Stanghellini espone in sintesi i rilievi e le aree da migliorare. Con particolare riguardo a queste ultime,

Si apre a questo punto un'ampia discussione, a conclusione della quale, vengono individuate azioni e iniziative nell'ottica del miglioramento, seguendo anche la ripartizione tematica proposta dal nuovo modello del Rapporto di autovalutazione che andrà compilato a breve.

Fabbisogni, obiettivi, percorso formativo e sbocchi

- Occorre sviluppare un adeguato meccanismo di riscontro circa l'inserimento dei laureati del CDS, con la partecipazione delle parti interessate.
- Occorre quindi prevedere un ampliamento del comitato d'indirizzo
- Occorre inoltre incrementare la sensibilità delle Amministrazioni Pubbliche e degli enti non profit verso i percorsi formativi del CdS, ciò alla luce dei mutamenti normativi e del mercato del lavoro che hanno interessato l'ultimo biennio.
- Si rileva la necessità di incrementare l'aderenza dei curricula ai rapidi mutamenti del mercato del lavoro.
- Occorre individuare, oltre allo sbocco nella Laurea Magistrale in Giurisprudenza espressamente previsto anche nelle modalità di valutazione mediante apposite tabelle, altre modalità di prosecuzione negli studi, e più specificamente i corsi di laurea magistrale biennale presenti in altre Facoltà ove gli studenti possono proseguire i loro studi e concordarne le modalità di ingresso.
- Occorre incrementare i tirocini formativi in modo da coprire tutti i curricula.
- Occorre arricchire il test mediante una maggiore attenzione alla individuazione di capacità logiche ed argomentative.
- Occorre incrementare le occasioni per una verifica scritta delle conoscenze acquisite durante il CDS, nonché le prove intermedie di verifica, attualmente previste solo per alcuni insegnamenti.
- Occorre predisporre attendibili strumenti per valutare l'efficienza della prova finale nel caso delle attività formative per collaboratore di studio professionale e operatore della c.d. progettazione sociale.
- Quanto ai tirocini, deve essere migliorata la rilevazione dei risultati conseguiti con tale strumento, in primis mediante la previsione di un più penetrante controllo intermedio che accerti l'effettiva attività svolta dallo studente, nonché gli interessi delle parti alla eventuale instaurazione di un rapporto lavorativo post laurea.
- Sono da migliorare le azioni conseguenti al monitoraggio della didattica e alle valutazioni degli studenti. Allo stato, infatti, il legame fra tempi di avanzamento degli studenti, efficacia degli insegnamenti e azioni di miglioramento è ancora basso.
- Occorre migliorare l'attenzione all'equilibrio del carico didattico dei singoli insegnamenti.
- Occorre infine dotarsi di esplicite politiche relative agli abbandoni e ai tempi di conseguimento del titolo di studio. La discussione è già stata avviata nel 2011 e porterà, verosimilmente, a risultati entro l'anno 2012.

Risorse

- Occorre potenziare il coordinamento tra i Docenti degli insegnamenti in modo da avere una maggiore sistematicità nella trattazione degli argomenti propri di più materie insegnate nello stesso anno di corso (es. fonti del diritto; principio di legalità costituzionale; ratio e origine storica degli istituti, contratti d'impresa, ecc.).
- Occorre definire una procedura atta a rilevare il livello di adeguatezza percepita della supervisione offerta in occasione della elaborazione delle prova finale, da inserire quale ulteriore parametro in una apposita scheda di raccolta dati laureati.
- Occorre potenziare le attività didattiche integrative, emerse come componente di qualità dell'attività didattica complessiva, in vista del raggiungimento degli obiettivi formativi previsti.
- Occorre introdurre un questionario di valutazione della soddisfazione degli utenti della biblioteca. Occorrerebbe ampliare gli orari di accesso alla biblioteca, sebbene il CDS abbia già aderito al progetto sperimentale di accesso ai posti studio collocati nell'edificio D14 il sabato mattina.
- sarebbe auspicabile un potenziamento delle risorse disponibili di personale docente e non docente ai fini dell'attività di orientamento Vi è infatti una crescente attenzione verso le attività di formazione all'esterno (v. convenzioni con gli ordini professionali e relativi tirocini). Vi è l'intenzione di ampliare l'iniziativa che ha portato al percorso del collaboratore di studio professionale anche ad altri accordi, in primis con il Cesvot.
- incrementare e potenziare i canali privilegiati per lo svolgimento di attività formative caratterizzanti i singoli curricula.
- Incrementare la disponibilità di imprese, enti e studi professionali disponibili ad accogliere tirocinanti.
- Incrementare le procedure di controllo della percentuale di studenti che utilizzano i 12 cfu a scelta libera per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno.
- Occorre sensibilizzare gli studenti rispetto ad un percorso di studi che preveda un soggiorno all'estero (comunque si tratta di scelta che non può ragionevolmente essere adatta a tutti gli studenti).
- Più puntuale verifica dei servizi e delle iniziative. Potenziamento dei servizi informatici. Potenziamento del sistema informatico a supporto della didattica (Penelope). Dal prossimo anno verrà adottata la piattaforma Moodle, la cui efficacia dovrà essere verificata.

Monitoraggio

Sono da intraprendere le seguenti azioni:

- Comunicazione della struttura del corso e della sua attitudine a porsi come percorso sia finito in sé, sia come strumentale alla prosecuzione degli studi giuridici, con valutazione che lo studente può effettuare in itinere, senza alcun debito formativo.
- Introdurre sbarramenti intermedi più selettivi e incentivare la conoscenza degli studi giuridici fin dall'ultimo anno delle scuole medie superiori.
- Discussione dei risultati dei questionari con i singoli docenti.
- Miglioramento dei monitoraggi diversi da quello relativo ai singoli insegnamenti, in specie quello sul servizio di orientamento in ingresso.
- Formalizzazione di processo di monitoraggio, necessaria allorché i numeri dei laureati diverranno più elevati nel corso del tempo.

Sistema di gestione e pubblicità delle informazioni

- Con riferimento alla diffusione dei principi della gestione di qualità, si rileva che è sicuramente da incrementare la partecipazione del personale docente e del personale tecnico amministrativo della struttura. E' altresì da valutare una modalità per coinvolgere in modo più continuativo il Comitato di indirizzo anche al di là delle competenze strettamente previste. Inoltre, a seguito dell'analisi dei dati relativi alla collocazione dei laureati nel mondo del lavoro, è intenzione del CdS di allargare miratamente la platea dei rappresentanti del mondo del lavoro. E' da tenere

presente, come già detto in precedenza, che la struttura organizzativa è in profonda trasformazione per effetto dell'applicazione della legge 240/2010 e del DM 17/2010.

- Peraltro, dovranno essere trovate modalità di coinvolgimento del Comitato di Indirizzo in tutti gli aspetti del processo di riesame, e sarebbe opportuno aumentare la consapevolezza dell'intero processo in tutti soggetti che a vario titolo operano nel CdS, compreso il personale tecnico-amministrativo.
- Tale maggiore consapevolezza potrebbe trovare concretezza attraverso un più diffuso e attento utilizzo di strumenti di monitoraggio da impiegare per valutare tutti i servizi importanti per la vita del Corso, compreso i risultati dei servizi di contesto (anche la Biblioteca, per esempio).
- In ultimo, dovrà essere sempre più posta l'attenzione sulla comunicazione attraverso internet. Peraltro il NdV sta svolgendo una importante attività di attuazione dei requisiti di trasparenza.

5. Eventuale revisione degli ordinamenti e dei regolamenti dei corsi di laurea.

Il Prof. Vettori espone alcune modifiche da apportare all'ordinamento e al regolamento, con riferimento ai settori scientifico-disciplinari delle materie di base, caratterizzanti, affini e integrative, per le quali non sono più consentite alternative se appartenenti a settori disciplinari diversi, nonché con riferimento alla necessaria indicazione, per le affini e integrative, dei settori e non più solamente degli ambiti.

Il Prof. Stanghellini dichiara che non vi sono revisioni da apportare all'ordinamento del corso di laurea in conseguenza del d.m. 17/2010. Con l'occasione, si apporteranno tuttavia modifiche alla denominazione di insegnamenti, nonché altre minime modifiche in sintonia con quelle relative al regolamento della Laurea magistrale.

6. Programmazione didattica su base triennale.

Sul punto, stante la presenza di mutazioni fra il corso di laurea in Scienze dei servizi giuridici e la Laurea Magistrale in giurisprudenza, i Prof. Vettori e Stanghellini rinviando al consiglio di facoltà convocato oggi stesso a seguire al presente.

omissis

Il Segretario
f.to Orlando Roselli

I Presidenti
f.to Giuseppe Vettori, f.to Lorenzo Stanghellini